

Lo spettro di Palamara

17 Maggio 2024



LE CHAT DI PALAMARA

Altri articoli dell'autore

DIRITTO / I panni sporchi dell'Associazione Nazionale Magistrati

DIRITTO / A ciascuno il suo. È ancora tollerabile la segretezza delle archiviazioni disciplinari?

DIRITTO / La corresponsabilità del ministro Nordio

Newsletter

Abbonamenti



La rinascita della magistratura italiana

Rubrica a cura di **Rosario Russo**

Palamara, CSM

Lo spettro di Palamara

«Entriamo come uditori e ne usciamo sordi»

(riferita ai magistrati, l'espressione è attribuita a Piero Calamandrei)

"*Uno spettro*" si aggirava tra i lavori del Congresso dell'ANM, quello del dott. L. Palamara, ma nessuno ha inteso evocarlo! Il silenzio degli illustrissimi ospiti si spiega con l'apprezzabile rispetto nei confronti dell'ANM: non si parla di corde in casa dell'impiccato e neppure ...in casa del boia! Ma perché hanno taciuto anche gli associati? "*Su ciò di cui non si può parlare, si deve tacere.*" (L. Wittgenstein). Ma se invece è doveroso parlarne, perché tacerne? E soprattutto *cui prodest*? La risposta a tali domande s'interseca con due differenti vicende. Due mesi fa uno storico quotidiano proclamava che la metà dei magistrati sarebbe risultata positiva ai ventilati esami psichiatrici. Non ho avuto perplessità nel denunciare il giornale per vilipendio: non follia, ma se mai ammirevole utopia spinge a scegliere – nonostante tutto! – la carriera di magistrato. La seconda vicenda è significativamente coeva ai lavori congressuali, perché il Ministro Salvini sui magistrati si è così espresso: "*Con microspie in ufficio quanto durerebbe la loro carriera?*". L'affermazione è oggettivamente tanto insolente quanto oltraggiosa. Ma non posso denunciarlo per vilipendio della magistratura, perché il Ministro non ha fatto altro che obliquamente richiamare l'Innominato e le sue ignobili chat ampiamente divulgate.

Ebbene, il Congresso ha fatto luce su questo scheletro nell'armadio della magistratura? Certamente no.

Raccomandazioni e accordi spartitori di qualunque pubblico ufficiale sono penalmente rilevanti come abusi d'ufficio, ma la Procura competente non si è occupata delle predette

Newsletter

Abbonamenti

Consiglio Superiore della Magistratura. Silente è rimasto anche il Ministro della Giustizia, cui saggiamente la Costituzione assegna il potere d'iniziativa disciplinare. In atto l'archiviazione disciplinare è l'unico atto giurisdizionale (Consiglio di Stato sez. V, 03/08/2021 n.5712) rigorosamente segreto soltanto per insindacabile disposizione del P.G. della Cassazione, perciò *dominus* incontrastato della funzione disciplinare.

Da parte sua, la stessa ANM nasconde perfino ai propri associati i provvedimenti disciplinari adottati (?) nei confronti dei numerosi correi di Palamara e soltanto di recente si è determinata a rendere finalmente accessibile ai soci l'elenco dei soci effettivi, con esclusione (?) di quelli aggregati (i numerosi magistrati in quiescenza).

Bandito dall'Ordine e dall'ANM il Palamara, certo è che di fatto la Magistratura a tutti i livelli (P.R., P.G. della Suprema Corte, ANM), e con il concorso ... esterno del Ministro della Giustizia, ha assicurato l'impunità ai numerosi giudici correi del Palamara: un risultato precluso ad ogni altro Potere dello Stato rispetto ai suoi componenti, sottoposti invece inderogabilmente all'Autorità della Giurisdizione.

Nel frattempo impazzano molteplici proposte governative di riforma, certamente idonee a snaturarne le basi fondative della Costituzione. Ebbene, con il Congresso la Magistratura associata ha, per così dire 'rilanciato', indirizzando i propri strali contro il Governo, ma ha anche inteso così definitivamente tumulare l'ingombrante scheletro di Palamara. Nella complessa dinamica del Potere questi espedienti non pagano. Il Governo è ora 'autorizzato' a trattare la magistratura come 'Potere' avverso, anziché come 'Ordine', cioè istituzione meritoriamente ed effettivamente rispettosa del principio di uguaglianza in senso formale (art. 3, 1° Cost.). Lungi dall'elidersi a vicenda, iniquità e patologie rimbalzano tra loro ovvero si sommano. Non è un bel risultato, specialmente per l'Utente finale della Giurisdizione, obliato titolare della sovranità.

Quando si comprenderà che la Costituzione, tutta la Costituzione, deve essere applicata da tutti e per tutti?

Articoli più letti su questo argomento

[DIRITTO](#) / **I panni sporchi dell'Associazione Nazionale Magistrati**

Newsletter

Abbonamenti

DIRITTO / I panni sporchi dell'Associazione Nazionale Magistrati

di Rosario Russo

DIRITTO / A ciascuno il suo. È ancora tollerabile la segretezza delle archiviazioni disciplinari?

di Rosario Russo

DIRITTO / La corresponsabilità del ministro Nordio

di Rosario Russo

DIRITTO / Contro la segretezza dei provvedimenti disciplinari dell'ANM

di Rosario Russo

DIRITTO / La legge è uguale per tutti? Non sempre! Il caso Palamara & company insegna

di Rosario Russo

DIRITTO / La questione della trasparenza disciplinare all'interno dell'associazione nazionale magistrati

di Rosario Russo

DIRITTO / Uffici accantonati e prenotati dai consiglieri togati

di Rosario Russo

DIRITTO / Lettera aperta in difesa della Magistratura ordinaria

di Rosario Russo



filodiritto

Sede legale e amministrativa

InFOROmatica S.r.l.

Via Castiglione 81, 40124 - Bologna

Tel. 051.98.43.125

Fax 051.98.43.529

P.IVA IT02575961202



Iscriviti alla newsletter



Cerca nel sito

ABBONAMENTI

Chi siamo

Contatti

Inforomatica S.r.l.

La nostra storia

Redazione

Pubblicità

Autori

Comitato scientifico

Curatori

Fotografi

Partner

Avvertenze legali

Contestazioni

Collaborazioni

Recensioni

Newsletter

Abbonamenti



Archivio articoli

Codici

Riviste

Rubriche

Copyright © 2021, Informativa S.r.l.

Direttore responsabile: Antonio Zama - Tribunale Bologna 24.07.2007, n.7770 - ISSN 2239-7752

Credits  **webit**

Newsletter

Abbonamenti